

SEMPLIFICAZIONE DEL SIGNIFICATO DELLE SERENATE A MISTRETTA
Partecipazione al I festival delle serenate
Castelbuono 24/07/2010

Le serenate affondano le proprie radici nella tradizione popolare; riguardano il comportamento umano, i sentimenti: sono, sicuramente, delle forme di comunicazione, di corteggiamento.

La musica, dunque, era e continua ad essere un'alleata dell'uomo, la *mezzana* dell'amore e lo strumento musicale, il mezzo per arrivare al cuore. Questo modo di comunicare tradizionale varia da provincia a provincia, da comune a comune ed è legato alle occasioni cerimoniali e sociali di vario genere: la nascita di un bambino, il fidanzamento, il matrimonio, il corteggiamento ecc. Non esiste, infatti, un'occasione della vita di ogni uomo in cui musica e canto non siano entrati in qualche modo come momento integrante.

Un vecchio cantore di serenate riferisce che costituiva importanza notevole il numero dei brani eseguiti sotto la finestra della donna amata: "*Un solo brano aveva il significato di una dedica*", di un omaggio alla persona cara e si eseguiva camminando per non insospettire chi poteva fare brutti pensieri; "*due brani esprimevano uno spregio*", una risposta negativa, un addio con disprezzo; "*tre brani consecutivi testimoniavano un concreto interesse verso la persona amata*". Se durante l'esecuzione del terzo brano i familiari e la ragazza erano d'accordo, si notavano dei movimenti insoliti, una certa agitazione dovuta alla sorpresa; si percepiva, però, l'accettazione, si accendeva qualche altro lume ad olio o a petrolio, si vedeva affacciare l'emozionata giovane o qualche familiare.

"*Alla fine dell'esecuzione, il padre od un conoscente, invitava i musicisti ad entrare*". I suonatori accettavano l'invito ed entravano dopo l'inizio del **quarto brano**. La serata continuava con l'offerta, ai suonatori, di qualche dolce (*taralli, pastini*), "*a calia e i favuzzi caliat¹*", "*nuci*", "*nuci ddi*" e "*amiennuli scacciat²*" che invitavano a bere un buon bicchier di vino "*spinucciatu³*" fresco dalla botte. Qualche volta, per meglio figurare, offrivano "*u bicchirinu*" di liquore fatto in casa con essenze aromatiche vegetali.

Va ricordato che molte serenate, non prevedevano soste, ma un lento movimento lungo le strade in tarda serata o di notte. Nessun fine si celava dietro tali esibizioni. Era un modo raffinato di tenere compagnia alle persone facendo loro ascoltare brani melodici dei primi del '900. La gente, compiacente, ascoltava senza mai manifestare insofferenza o disapprovazione.

Lucio Vranca

¹ *Calia e favuzzi caliat*: Ceci sbollentate e abbrustolite mescolandoli insieme alla rena calda e fave cotti al forno prima della cottura del pane fatto in casa.

² *Nuci, nuci ddi e amiennul scacciat*: noci, noccioline e mandorle schiacciate

³ *Vinu spinucciatu*: vino appena spillato dalla botte.